

Schema esemplificativo per l'elaborazione di un Piano per l'Inclusione



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia - Direzione



34123 TRIESTE - via Santi Martiri, 3 - tel. 040/4194111 - fax 040/43446 - C.F. 80016740328
e-mail: direzione-friuliveneziagiulia@istruzione.it – PEC: drfr@postacert.istruzione.it
sito web: <http://www.scuola.fvg.it/>

Introduzione

Il Piano per l'inclusione rappresenta uno strumento di riflessione e di progettazione elaborato con la finalità di integrare le scelte della scuola in tema di inclusione con le risorse, le competenze professionali del personale, le necessarie collaborazioni con le famiglie, le possibili interazioni con il territorio.

Si tratta di un progetto di lavoro in cui vengono definiti i principi, i criteri, le strategie utili per l'inclusione degli alunni e studenti con BES (bisogni educativi speciali) e vengono chiariti i compiti e i ruoli delle figure operanti, le azioni e le metodologie didattiche per la facilitazione del loro percorso scolastico.

Secondo il modello ICF dell'Organizzazione Mondiale della Sanità il bisogno educativo speciale è una difficoltà, permanente o transitoria, che ostacola o rallenta i processi di apprendimento e necessita pertanto di un intervento individualizzato e/o personalizzato.

Rientrano nella più ampia definizione di BES tre grandi sotto-categorie (Direttiva MIUR del 27.12.2012):

1. la disabilità (Legge n. 104/1992);
2. i disturbi evolutivi specifici che comprendono i disturbi specifici di apprendimento – dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia (Legge 170/2010), i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività e il funzionamento intellettivo limite;
3. lo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

Il Piano per l'inclusione costituisce quindi un concreto impegno programmatico per l'inclusione, soggetto a modifiche e integrazioni periodiche.

La prima proposta di elaborazione del Piano Annuale per l'inclusione trova riferimento nella Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013 connessa alla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" che ha delineato indicazioni e strategie volte a consentire a tutti gli alunni, quali che siano le loro difficoltà, il pieno accesso all'apprendimento.

La Legge 107/2015 ha poi previsto la predisposizione del Piano per l'inclusione nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa come strumento di riflessione e di progettazione e parte integrante del procedimento di valutazione delle Istituzioni scolastiche previsto dall'art. 6 del D.P.R. 28 marzo 2013 n.80. Il decreto legislativo del 13 aprile 2017 n.66 ne ha ben esplicitato le caratteristiche precisando, all'art. 4, quali sono gli indicatori per la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica ossia:

- a) il livello di inclusività del piano triennale dell'offerta formativa come concretizzato nel Piano per l'inclusione scolastica;
- b) la realizzazione di percorsi per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti e attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti;
- c) il livello di coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'Inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione;

- d) la realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola incluse le specifiche attività formative;
- e) l'utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione;
- f) il grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse, attrezzature, strutture e spazi e, in particolare, dei libri di testo adottati e dei programmi gestionali utilizzati dalla scuola.

Il Piano per l'inclusione contribuisce ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e sulla trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi.

La rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado d'inclusività della scuola assume un ruolo chiave per sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno e per realizzare un concreto impegno programmatico per l'inclusione, anche con riferimento alla stesura del RAV e quindi al più esteso procedimento di valutazione delle Istituzioni Scolastiche previsto dall'art. 6 del D.P.R. 28 marzo n.80.

Il Piano per l'inclusione è un progetto di lavoro triennale ma va revisionato annualmente.

Al termine di ciascun anno scolastico, il GLI (gruppo di lavoro per l'inclusione) è chiamato a procedere ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso ed a formulare un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche per incrementare il livello di inclusività della scuola nell'anno successivo.

Il piano è discusso e deliberato in Collegio dei Docenti ed inserito nel Piano Triennale dell'Offerta formativa di Istituto.

Di seguito si propone uno schema di possibile piano triennale per l'inclusione.

**INTESTAZIONE ISTITUTO SCOLASTICO
PIANO DELL'INCLUSIONE
RIFERIMENTO TRIENNIO: _____
AGGIORNAMENTO ANNUALE _____**

**Parte I
Rilevazione numerica¹**

• **Rilevazione degli alunni/studenti con BES**

1. Alunni/studenti con disabilità certificata (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3);
2. Alunni/studenti con DSA, con ADHD/DOP e altri disturbi evolutivi specifici;
3. Alunni/studenti con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale e altri disagi permanenti o temporanei.

La situazione generale degli alunni con BES nell'Istituto è sintetizzata nella tabella seguente:

Rilevazione dei BES presenti	Numero
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
• Disabilità visiva	
• Disabilità uditiva	
• Disabilità cognitiva	
• Disabilità motoria	
• Autismo	
• Altro (specificare)	
2. Disturbi evolutivi specifici	
• Disturbi specifici d'apprendimento	
• Disturbo d'attenzione e iperattività (ADHD)	
• Disturbo oppositivo provocatorio (DOP)	
• Altro	
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
• Socio-economico	
• Linguistico-culturale	
• Disagio comportamentale/ relazionale	
• Altro	
TOTALI	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLI	
N° PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	
N° PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	

¹ Per procedere all'analisi delle criticità e dei punti di forza e formulare un'ipotesi globale di definizione di principi, criteri, strategie, compiti, ruoli, azioni e metodologie didattiche da esplicitare nel documento del Piano triennale per l'inclusione occorre operare innanzitutto una rilevazione quantitativa per porre in evidenza anche in termini quantitativi:

- il numero di alunni con bisogni educativi speciali (BES);
- il numero di risorse professionali specifiche interne ed esterne disponibili per lo sviluppo del Piano stesso.

- **Rilevazione risorse professionali specifiche e del territorio**

1. **Interne:** insegnanti di classe, insegnanti di sostegno, funzioni strumentali per l'inclusione e referenti di Istituto - disabilità, DSA, BES-, docenti *tutor/mentor*, psicopedagogisti e affini interni, personale ATA (assistenza alunni/studenti con disabilità) – NUMERO E AZIONI

1.1 Risorse professionali interne	<i>Numero</i>	<i>Azioni</i>	Sì/No
Coordinatori di classe o altre figure di coordinamento (funzioni strumentali/ referenti di Istituto)		Partecipazione a GLI	
		Rapporti con famiglie	
		Tutoraggio alunni	
		Progetti didattico-educativi a tematica inclusiva	
		Altro	
Docenti (di sostegno e non) con formazione BES e inclusione (disabilità, DSA, autismo ecc.)		Partecipazione a GLI	
		Rapporti con famiglie	
		Tutoraggio alunni	
		Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
		Altro	
Altri docenti (specificare)		Partecipazione a GLI	
		Rapporti con famiglie	
		Tutoraggio alunni	
		Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
		Altro	
		Altro	
Personale ATA		Assistenza alunni con disabilità	
		Progetti di inclusione/laboratori integrati	
		Altro	

Attività prevalenti delle risorse professionali specifiche interne

1.2. Risorse professionali specifiche interne	<i>Numero</i>	<i>Prevalentemente utilizzate in</i>	Sì/No
Insegnanti di sostegno		<i>Es. Attività individualizzate, di piccolo gruppo, laboratoriali</i>	
Insegnanti con formazione specifica sull'inclusione			
Funzioni strumentali per l'inclusione			
Referenti di Istituto disabilità			

Referenti di Istituto DSA			
Referenti di Istituto BES			
Docenti tutor/mentor			
Psicopedagogisti e affini interni			
Personale ATA			
Altro			

2. Esterne: educatori, assistenti educativi, assistenti alla comunicazione, psicopedagogisti e affini, associazioni, mediatori culturali, servizi socio-sanitari, centri territoriali di supporto, Scuole Polo, associazioni

NUMERO E AZIONI

2.1. Risorse professionali specifiche esterne	Numero	Azioni	Attività	
Educatori/assistenti educativi				
Assistenti alla comunicazione				
Psicopedagogisti e affini esterni				
Associazioni				
Mediatori culturali				
Servizi socio-sanitari				
CTS/Scuole Polo per l'inclusione				
Altro				

3. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali, associazioni e altri enti

Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni	<i>Accordi e Azioni²</i>	Quantità
Servizi sanitari	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	
CTS / Scuole Polo dell'inclusione/ Scuole Polo della formazione	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sui DSA, ADHD/DOP e altri disturbi evolutivi specifici	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su svantaggio socio-economico, linguistico e culturale o altri disagi permanenti o temporanei	
	Atti contenenti procedure condivise di intervento sulla disabilità	
	Atti contenenti procedure condivise di intervento sui	

² Fondamentale risulta l'evidenza delle risorse ambientali disponibili e degli accordi e delle azioni che fotografano i rapporti con i servizi socio-sanitari territoriali o con altri Enti.

	DSA, ADHD/DOP e altri disturbi evolutivi specifici	
	Atti contenenti procedure condivise di intervento su svantaggio socio-economico, linguistico e culturale o altri disagi permanenti o temporanei	
	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Rapporti con CTS/CTI	
	Altro	
Associazioni o altri Enti	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Progetti a livello di reti di scuole	

4 - Risorse ambientali

Risorse ambientali accessibili e fruibili	Presenza	Specificare	Molti/ abbastanza	Pochi/ non abbastanza
	Materiali, strumenti tecnologici			
	Spazi			
	Libri di testo			
	Informazioni, strumenti di comunicazione			
	Altro			

5- Atti interni con indicazione di procedure condivise³

Presenza di protocolli	<i>Documentazione azioni condivise</i>	Si/No
	Accoglienza stranieri	
	Scheda rilevamento BES	
	Altro	

6- Formazione e aggiornamento⁴

	<i>Corsi – interventi formativi previsti</i>	Specificare	N. ore	N. docenti partecipanti
Tematiche inclusione	Strategie e metodologie educativo-didattiche/ gestione della classe			
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva			
	Didattica interculturale / italiano L 2			

³ La condivisione degli atti e delle procedure di utilizzo degli stessi sono importanti per gestire efficacemente le varie situazioni che si possono presentare a scuola.

⁴ La formazione e aggiornamento continui sono necessari per poter affrontare con professionalità la dinamicità e la continua evoluzione della scuola che richiede modelli formativi innovativi e sperimentali.

Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)			
Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, disabilità sensoriali...)			
Altro:			

7. Genitori: rapporti scuola/famiglia, coinvolgimento delle famiglie in progetti e iniziative⁵

Coinvolgimento Famiglia	Azioni	Specificare	Quantità	N. docenti coinvolti
	Progetti di inclusione			
	Attività informativo/formative su genitorialità			
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante			
	Laboratori			
	Altro			

8. Risorse aggiuntive

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione	Presenza	Specificare	quantità	N. soggetti coinvolti

⁵ Tra scuola e famiglia ci dev'essere una condivisione di valori, un confronto costruttivo e una fattiva collaborazione al fine di garantire uno sviluppo armonico degli alunni. I rapporti sono fondati sulla fiducia e sulla continuità e vanno sostenuti.

SINTESI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA' RILEVATI

A conclusione della rilevazione degli aspetti quantitativi ripresi dall'analisi dei dati desunti dalle voci precedentemente elencate si sintetizzano i punti di forza e di criticità rilevati rispetto a tali evidenze quantitative.

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati su elementi quantitativi	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo riferiti al numero degli alunni/studenti BES					
Risorse professionali interne					
Risorse professionali esterne					
Organizzazione dei diversi tipi di supporto presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					
Frequenza rapporti con servizi sociosanitari territoriali, associazioni e altri enti					
Risorse ambientali accessibili e fruibili					
Atti interni di procedure condivise (documentazione azioni condivise)					
Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					
Azioni e progetti condivisi con le famiglie					
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					
Altro:					

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Elementi qualitativi⁶

Principi	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Partecipazione e opportunità educative per tutti			
Istruzione e formazione docenti			
Organizzazione che promuove l'inclusione			
Altro			

Criteri	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Valorizzazione e promozione delle diversità			
Adeguamento dell'insegnamento ai bisogni di ciascuno			
Altro			

⁶ Si procede quindi alla rilevazione degli elementi qualitativi che consistono nei principi, nei criteri, nelle strategie utili per l'inclusione degli alunni e studenti con bisogni educativi speciali, nella illustrazione dei compiti e dei ruoli delle figure operanti per l'inclusione, nelle azioni e nelle metodologie didattiche.

Tutto ciò si riflette nell'organizzazione della gestione degli spazi, dei tempi, delle modalità di lavoro e delle risorse da attivare, in termini di personale della scuola e dei rapporti con il territorio.

Strategie	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Clima positivo			
Laboratori e attività aggiuntive			
Collaborazioni con il territorio			
Confronto e condivisione interno			
Confronto e condivisione con agenzie esterne			
Altro			

Compiti e ruoli	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Definizione di compiti e ruoli			

Azioni e metodologie didattiche inclusive utilizzate	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Inclusività delle azione e delle metodologie utilizzate			

Qualità dell'organizzazione scolastica:	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Gestione spazi			
Gestione tempi			
Modalità di lavoro			
Risorse da attivare - personale della scuola e rapporti con il territorio			

Continuità tra gli ordini di scuola e alternanza scuola-lavoro	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola			
Qualità dei percorsi attivati al fine del successivo inserimento lavorativo			

Sintesi dei punti di forza e di criticità su elementi qualitativi

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati su elementi qualitativi	0	1	2	3	4
Pianificazione degli interventi in base ai principi sull'inclusione					
Pianificazione degli interventi in base ai criteri					
Strategie inclusive					
Definizione compiti e ruoli					
Azioni e metodologie didattiche inclusive					
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					
Organizzazione scolastica					
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					
Altro:					

** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*

Parte II

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il triennio e modalità di lavoro previste

Introduzione

Il Piano per l'Inclusione deve contenere, come detto in premessa, i principi, i criteri, le strategie utili per l'inclusione degli alunni e studenti con BES (bisogni educativi speciali) e chiarire i compiti e i ruoli delle figure operanti, le azioni e le metodologie didattiche per la facilitazione del loro percorso scolastico e deve anche contenere una pianificazione degli interventi per migliorare (o mantenere) l'inclusione di tutti gli alunni.

Sulla base dell'analisi quantitativa e qualitativa effettuata occorre quindi indicare

- 1) in rapporto alle figure professionali (interne ed esterne) - compiti e modalità organizzativo-gestionali delle stesse;
- 2) in rapporto all'ambiente – adattamenti opportuni e/o necessari;
- 3) in rapporto alle misure di formazione e aggiornamento - corsi specifici in atto e che si intendono programmare ed attuare;
- 4) in rapporto agli accordi con aziende, enti – modalità di collaborazione in atto e da sviluppare;
- 5) in rapporto alla didattica – modalità di insegnamento e procedure di valutazione in atto e da adottare.

come si intende mantenere o incrementare i seguenti aspetti di seguito numerati da 1 a 5 indicandone compiti e modalità di lavoro

1. Definizione dei compiti e delle modalità di lavoro dei soggetti coinvolti nel Piano di inclusione

- **Gruppo di lavoro per l'inclusione (nominato dal Dirigente Scolastico)** composto da.....
.....

<i>Compiti</i>	<i>Modalità di lavoro (esecuzione)</i>
Rilevazioni BES presenti nell'Istituto	
Monitoraggio del grado di inclusività	
Valutazione dei punti di forza e di debolezza	
Elaborazione di una proposta del Piano per l'Inclusione per tutti gli alunni con BES	
Formulazione proposte di lavoro	
Raccolta e analisi della documentazione relativa ai diversi interventi educativo-didattici attivati	
Predisposizione dei Protocolli relativi agli alunni con BES	

Supporto e consulenza nella stesura dei PDP e PEI per alunni con BES	
Collaborazione con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio (es. associazioni di persone con disabilità)	
Fruizione della consulenza e del supporto ai genitori (agli studenti)	
Altro:	

○ **Consiglio di classe**

<i>Compiti</i>	<i>Modalità di lavoro (esecuzione)</i>
Elaborazione e stesura dei PDP e PEI per alunni con BES	
Collaborazione con la famiglia e con gli operatori socio sanitari	
Progettualità condivisa e proposizione di risorse umane per favorire i processi inclusivi	
Collaborazione con gli insegnanti di sostegno	
Altro:	

○ **Docenti di Sostegno/Docenti maggiormente impegnati sugli aspetti di inclusione**

<i>Compiti</i>	<i>Modalità di lavoro (esecuzione)</i>
Collaborazione all'interno del CdC nella messa in atto di strategie pedagogiche e metodologiche di tipo inclusivo	
Collaborazione con le famiglie	
Coordinamento nella progettazione e stesura di PDP e PEI	
Interventi con tutta la classe	
Altro:	

○ **Docenti di classe**

<i>Compiti</i>	<i>Modalità di lavoro (esecuzione)</i>
Compiti definiti nel PEI	
Altro:	

- **Collegio Docenti**

<i>Compiti</i>	<i>Modalità di lavoro (esecuzione)</i>
Delibera del P. per l'inclus. proposto dal GLI	
Esplicitazione dei principi programmatici tendenti ad incrementare il grado di inclusività dell'Istituto	
Delibera l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e di aggiornamento legate alle dinamiche dell'inclusione e definite anche a livello territoriale (CTS, associazioni ecc.)	
Altro:	

- **Funzione strumentale dell'area BES, Disabilità, DSA, Adottati e Stranieri**

<i>Compiti</i>	<i>Modalità di lavoro (esecuzione)</i>
Coordinamento delle attività riguardanti la stesura del PAI	
Monitoraggio delle dinamiche inclusive all'interno dell'Istituto	
Supporto e consulenza ai Cdc nella stesura/compilazione dei PDP e PEI	
Rapporti scuola-famiglia-operatori socio sanitari	
Altro	

- **Dirigente Scolastico⁷**

<i>Compiti</i>	<i>Modalità di lavoro (esecuzione)</i>
Assegnazione degli alunni con disabilità alle varie classi	
Definizione degli orari e pianificazione degli incontri di progettazione	
Gestione di tutta la documentazione formale	
Coordinamento delle varie attività che richiedono la collaborazione di più soggetti	
Promozione delle attività diffuse di aggiornamento e di formazione	
Valorizzazione progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione	
Coinvolgimento delle famiglie	
Raccordo con le diverse realtà territoriali	

⁷ Il DS è responsabile dell'organizzazione dell'integrazione degli alunni con disabilità e della vigilanza sull'attuazione di quanto deciso nel Piano Educativo Individualizzato, ha il compito di indirizzare in senso inclusivo l'operato dei singoli Consigli di classe/interclasse, presiede il GLI d'istituto.

Specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto	
Iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche	
Altro:	

○ **Collaboratori Scolastici⁸**

<i>Compiti</i>	<i>Modalità di lavoro (esecuzione)</i>
Assistenza di base (ausilio materiale agli alunni con disabilità all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse)	
Attività di cura alla persona (uso dei servizi igienici e igiene personale dell'alunno con disabilità)	
Altro:	

○ **DSGA e Assistenti amministrativi**

<i>Compiti</i>	<i>Modalità di lavoro (esecuzione)</i>
Gestione, tenuta documentazione e invio dati all'USR, al MIUR	
Assistenza documentale	
Altro:	

○ **Operatore di assistenza – Assistente educativo – Assistente all'autonomia e alla comunicazione⁹**

Compiti definiti dal PEI	<i>Specificare:</i>
Altro:	

○ **Figure esterne (se esistenti)**

Compiti	Descrizione attività

⁸ L'assistenza di base è parte fondamentale del processo di integrazione scolastica e attività interconnessa con quella educativa e didattica. Se coinvolto in questo modo, il collaboratore scolastico partecipa al progetto educativo e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione scolastica (Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 – Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c) della Legge 13 luglio 2015, n. 107.

⁹ L'assistente all'autonomia e alla comunicazione (art. 13c.3 L.104/1992) provvede ad un'assistenza specialistica ad personam che viene fornita al singolo studente con disabilità per sopperire ai problemi di autonomia e/o comunicazione sussistenti nello studente

2. Definizione degli aspetti organizzativo gestionali

○ Organizzazione gestione spazi/ tempi

Adattamento ambiente	<i>Qualche esemplificazione:</i>
Pianificazione modifiche e cambiamenti per l'accessibilità e fruibilità delle risorse - rimozione barriere architettoniche e ostacoli, individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento	<i>Specificare:</i>
Flessibilità oraria	<i>Specificare:</i>
Continuità tra i diversi ordini di scuola	
Alternanza scuola – lavoro e inserimento lavorativo	

3. Definizione aspetti Formazione e aggiornamento

Proposte formative in atto o ancora da programmare	<i>Specificare:</i>
Altro	

4. Genitori e territorio (Aziende- Enti - Associazioni)

Accordi in atto	<i>Specificare:</i>
Proposta di interventi	

5. Modalità di insegnamento e procedure di valutazione

Organizzazione didattica

<i>Modalità insegnamento:</i>	<i>Specificare:</i>
Metodologie di didattica inclusiva	
Attività per favorire lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno	
Proposte didattiche in grado di migliorare e incoraggiare la partecipazione di tutti gli alunni/studenti	
Realizzazione di percorsi personalizzati e individualizzati	
Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
Apprendimento cooperativo	
Forme di tutorato/Tutoring	
Insegnamento tra pari	
Laboratori	

Ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie	
Clima positivo e motivante	
Sportello psicopedagogico o sportello di ascolto a supporto	
Valorizzazione delle caratteristiche di ciascun individuo, promuovendo una comprensione delle differenze sociali, culturali, linguistiche, di genere, abilità, religione, ecc	
Strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento degli alunni/studenti	
Gli alunni sono coinvolti nella valutazione, abituati a forme di autovalutazione e avviati alla costruzione di un metodo di studio.	

o **Adozione di strategie di valutazione**

Alunni	<i>Programmazione opportuni adattamenti</i>	<i>e</i>	<i>Valutazione (modalità/tempi)</i>
Con disabilità (Legge n. 104/1992) ¹⁰			
Con disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010)			
Con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale			
Altro			

¹⁰ Nella programmazione degli alunni con disabilità si possono seguire tre percorsi:

1. gli obiettivi didattici sono uguali a quelli della classe, ma con adattamenti e con uso di appositi strumenti;
2. gli obiettivi sono minimi e quindi ridotti, ma sempre riconducibili a quelli della classe; gli obiettivi didattici sono uguali a quelli della classe;
3. gli obiettivi didattici sono differenziati dai programmi ministeriali, ma si possono comunque perseguire obiettivi educativi comuni alla classe utilizzando percorsi diversi.

La valutazione fa riferimento a quanto indicato nel P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato). Va definita la data per la presentazione del PEI.

- **Cronogramma annuale del piano triennale per l'inclusione**

Anno scolastico/....	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU
Rilevazione BES (a cura dei Consigli di classe/ GLI)										
Assegnazione delle risorse specifiche (in termini "funzionali") da parte del Dirigente Scolastico										
Consigli di Classe e GLI per la redazione e l'implementazione dei PEI e dei PDP										
Incontri periodici del GLI (per confronto/focus sui casi, azioni di formazione e monitoraggio)										
Redazione proposta del Piano Inclusione e revisione (a cura del GLI)										
Adattamento Piano Inclusione in relazione alle effettive risorse presenti										
Delibera Piano Inclusione triennale e revisione in Collegio Docenti										
Verifica/valutazione del livello di inclusività dell'Istituto										

Principali riferimenti normativi

- **Legge Quadro 104/1992** per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità
- **DPR n. 275/99** (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59)
- **LEGGE 28 marzo 2003, n. 53** Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale
- **Linee guida sull'integrazione scolastica** degli alunni con disabilità del 4 agosto 2009
- **Legge Quadro 170/2010** Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico
- **DM 12 luglio 2011** Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento
- **Direttiva Ministeriale 27 dicembre del 2012** Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica
- **Circolare Ministeriale n.8 del 06 marzo 2013** Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica- indicazioni operative
- **Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66** - Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107, Art. 8